



L'ARTE E LA MEMORIA Il fantastico mondo delle case-museo

Dott. Alessandro Biella

Bergamo – Mutuo Soccorso – 29 settembre-3 novembre 2022

Programma del corso

- Le “stanze delle meraviglie” (29/09)
- Il Museo Poldi Pezzoli (6/10)
- Altre case museo: viaggio in Lombardia (13/10)
- Storici, collezionisti, mercanti d’arte (20/10)
- Queste americanate! (27/10)
- Non solo arte (3/11)

Programma del corso

- Le “stanze delle meraviglie” (29/09)
- **Il Museo Poldi Pezzoli (6/10)**
- Altre case museo: viaggio in Lombardia (13/10)
- Storici, collezionisti, mercanti d’arte (20/10)
- Queste americanate! (27/10)
- Non solo arte (3/11)

Gian Giacomo Poldi Pezzoli

- Nasce a Milano nel 1822. Il padre **Giuseppe Poldi** ha ereditato dallo zio il cognome «Pezzoli d'Albertone», il **titolo nobiliare**, un **palazzo** vicino alla Scala... e molti soldi
- Nel 1833 muore lasciando al figlio **5 milioni di lire austriache...** amministrate da un uomo di fiducia, perché nell'Impero d'Austria si diventa **maggioirenni a 24 anni**
- Studia cultura classica, storia contemporanea, disegno. Alcuni docenti lo introducono alla **politica e all'ambiente patriottico**



GIUSEPPE MOLteni, *Gian Giacomo Poldi Pezzoli a nove anni*, 1831



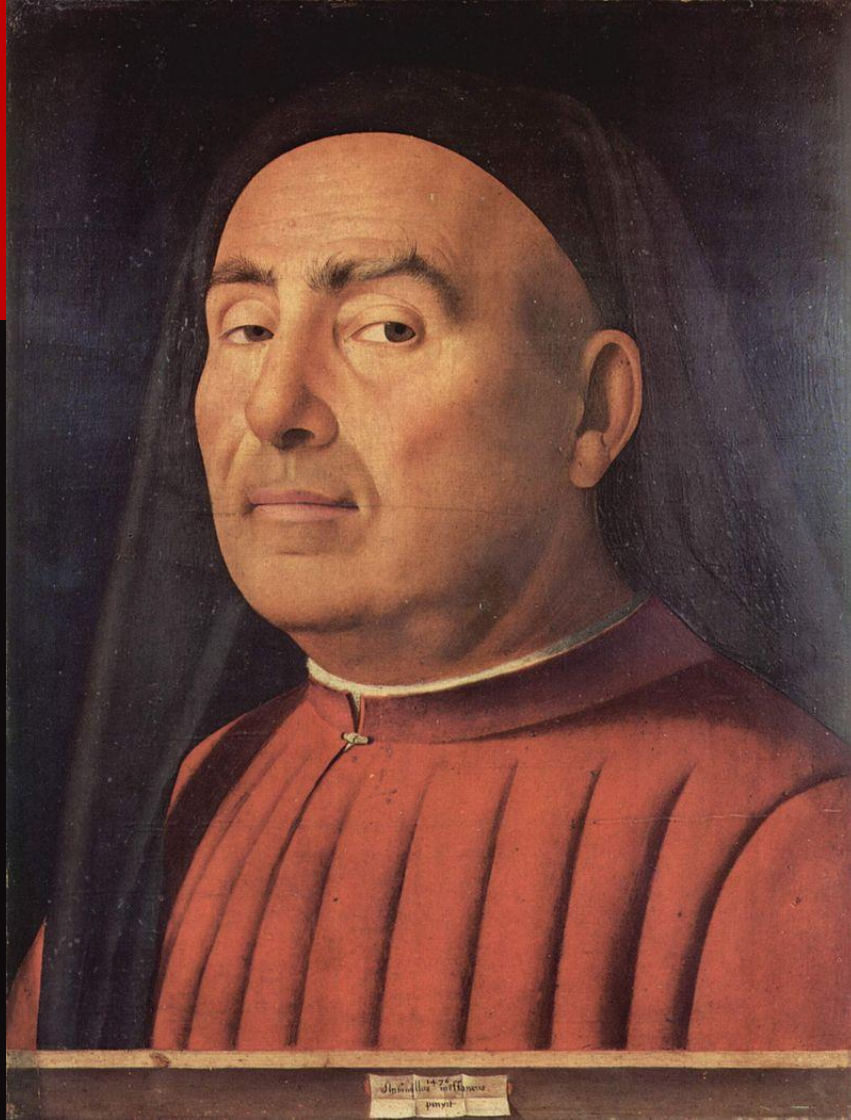
alamy - 2DKH8R4

- La vera «persona di cultura» è la madre, **Rosina Trivulzio, figlia del marchese Gian Giacomo**, intellettuale, studioso di Dante... e **collezionista**
- **Viaggia** e porta spesso il figlio con sé (Parma, Firenze, Bologna, Napoli, Venezia, Parigi); colleziona letteratura a tema + libri di critica d'arte
- **Mecenate**: nella villa di Bellagio ospita artisti e altri collezionisti
- **Appassionata di musica** (la famiglia ha un palco alla Scala) => altri contatti importanti.

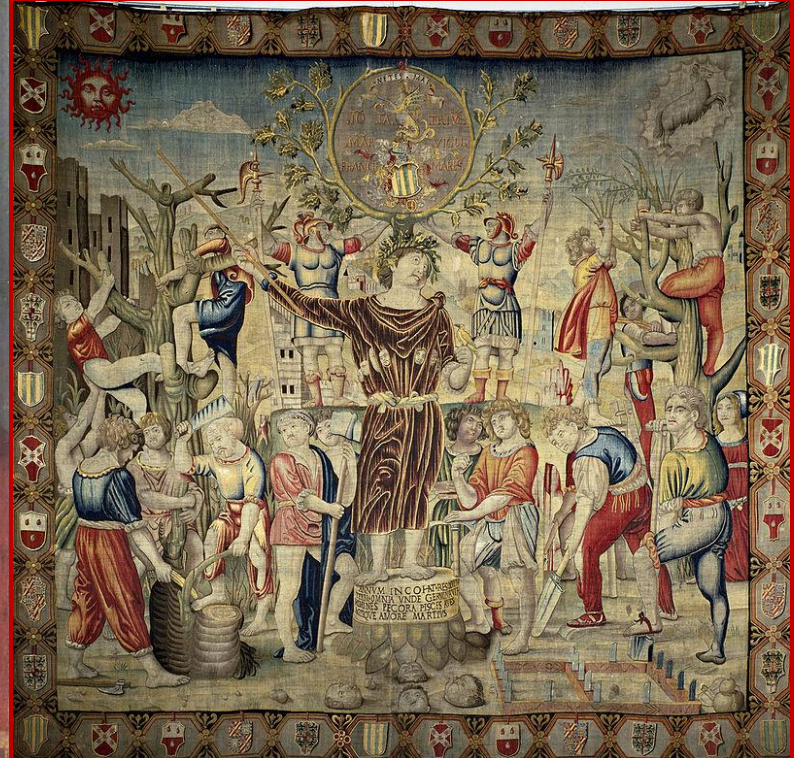
GIUSEPPE MOLTENI, *Ritratto di Rosina Trivulzio-Poldi Pezzoli*, 1829



Diatreta Trivulzio, coppa da vino in vetro con montatura in ferro, IV sec. d.C. Milano, museo archeologico



ANTONELLO DA MESSINA, *Ritratto virile detto «Ritratto Trivulzio»*, 1476. Torino, museo civico



BRAMANTINO (cartoni), *Arazzi Trivulzio*, 1503-08 circa. Milano, museo d'arte antica

L'impegno civico

- Con la maggiore età (1846), Gian Giacomo inizia a fare donazioni e a promuovere la *Società di Incoraggiamento Arti e Mestieri*
- Dall'archivio Trivulzio, sappiamo che è **coinvolto nelle Cinque Giornate di Milano** (18-22 marzo 1848) e nel **governo provvisorio** indipendentista. **Corrispondenza con Clara Maffei**; è abbonato a giornali patriottici e si iscrive alla *Società degli Artisti* (Palazzo Poldi è una delle sedi dei loro incontri).
- Le cronache parlano di un furto di armi nella sua armeria (un fatto frequente all'epoca), ma in realtà è probabile che **abbia fornito armi di sua iniziativa**, senza intaccare la collezione che stava già riunendo.



- Il **6 agosto 1848**, quando gli austriaci marciano sulla città, **Gian Giacomo fugge da Milano** e ripara a Lugano con la madre
- Grazie a un passaporto temporaneo, **viaggia per un anno** in Svizzera, Italia (Genova e Firenze), **Francia e Inghilterra**
- **Gli austriaci sequestrano il palazzo e i beni rimasti a Milano => deve pagare 600.000 lire per riaverli**
- **Il Canton Ticino dà asilo a tutti i fuggiaschi => per evitare una rottura diplomatica tra Svizzera e Austria, il governo invita tutti ad andarsene**
- **12 agosto: amnistia agli esuli.** Gian Giacomo chiede inutilmente il rinnovo del passaporto => **deve tornare a Milano** per evitare di perdere la cittadinanza e i suoi beni

- Tornato a casa, Gian Giacomo si **concentra sull'allestimento della collezione e della casa-museo**
- 1860: **nuovo viaggio** in Svizzera, Germania, Francia (a Parigi **acquista degli smalti**), Inghilterra e Austria
- 1861: **primo testamento** => nomina erede il nipote Fabio Gonzaga di Vescovado (figlio della sorella Matilde) **chiedendo di non disperdere la raccolta**. Inizia ad annotare la «*Mia cassa particolare*» -> tutte le rendite vengono usate per acquistare oggetti d'arte antica
- 1862: **viaggio a Londra** per l'Esposizione Universale
- 1865: viaggio a **Firenze**, dove **viene esposta una replica della sua *Vetrata dantesca***
- 1868: **muore il nipote/erede** => «*Prospetto delle future rendite*» (1869) redatto dall'amministratore

- **1871: testamento segreto** -> creazione di un «**Museo o Fondazione Artistica**». Il resto del **patrimonio** va a Luigi Alberico Trivulzio (figlio di una cugina della madre) e a **Camilla Cavezzali** (400.000 lire + i valori in cassaforte da usare come dote)
- **1872: una sala dell'Esposizione di Arte Antica di Brera è dedicata alla sua collezione** (dipinti, 3 vetrine di armi + una vetrina di ori antichi)
- **1874: espone metà della raccolta** (più di 900 oggetti) all'Esposizione di Arte Industriale; è anche membro del comitato esecutivo e curatore
- **21 dicembre 1878: deposita il testamento**
- **6 aprile 1879: muore nel suo studiolo**



alamy - 2CF0Y8X
CARLO MACIACHINI, *Mausoleo di Gian Giacomo Poldi Pezzoli*, 1875-1879, Bellagio (CO)

La Fondazione Artistica

- I modelli: *Musée de Cluny* di Parigi, aperto nel 1843 nell'omonimo *hôtel* => reperti medievali in un'ambientazione medievale
 - Sir John Soane's Museum (casa-museo)
 - Il museo Trivulzio (non più esistente)
- Una parte del palazzo + tutte le opere raccolte
- «Dotazione» di 8.000 lire/anno per costi di gestione e nuovi acquisti di opere «siano antiche che moderne» => valore etico e aggiornamento all'attualità
- Gestione affidata a Giuseppe Bertini, e poi al Presidente dell'Accademia di Brera





**25 aprile 1881:
apertura
ufficiale, in
occasione
dell'Esposizione
Nazionale**

**Giuseppe
Bertini cura il
catalogo**

L'eredità di famiglia

- Giuseppe Pezzoli d'Albertone (m. 1775) era socio di Antonio Greppi, gestore della *Ferma Generale* (cioè appaltatore delle tasse indirette per conto del governo austriaco) => **acquista** una villa a Cassano d'Adda e **Palazzo Porta a Milano**. **Entrambe avevano dipinti al loro interno**, forse acquistati insieme a Greppi
- Il nipote Giuseppe (1743-1818), erede, è figlio di un negoziante, ma vende l'attività e la villa di Cassano per **ottenere il titolo nobiliare** e far **restaurare/ampliare il palazzo di Milano in stile neoclassico**. Nel 1778 acquista alcune opere di «Michelangelo»
- Il suo erede è il nipote Giuseppe Poldi, padre di Gian Giacomo. Oltre ai beni di famiglia e al titolo, eredita anche **la biblioteca dello zio abate**

Nei primi anni dopo il 1846, Gian Giacomo finanzia spesso iniziative di arte contemporanea



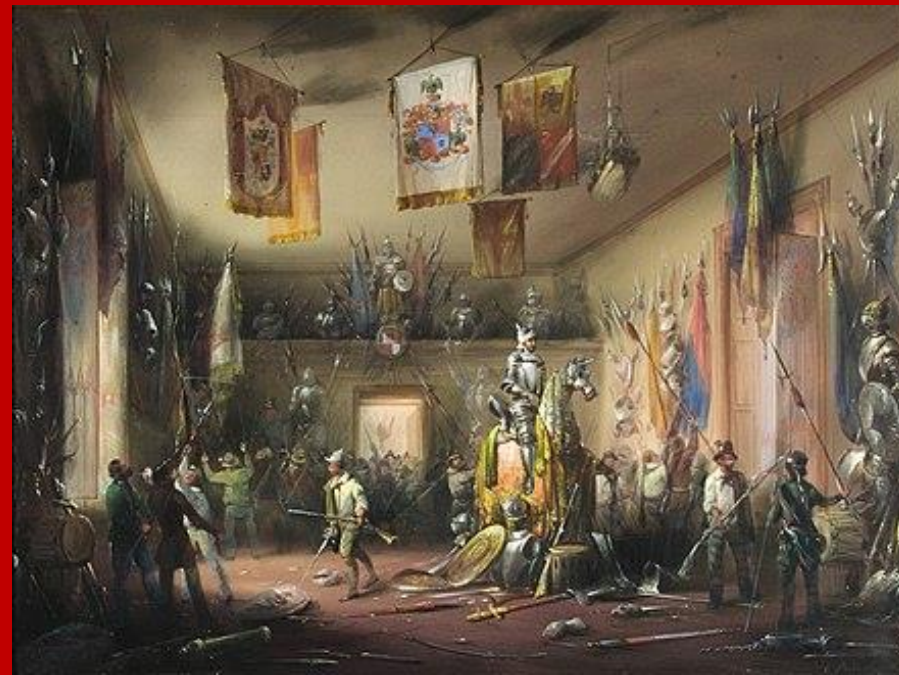
G. MOLTENI,
La giovane mendicante,
1849. Firenze,
coll. privata



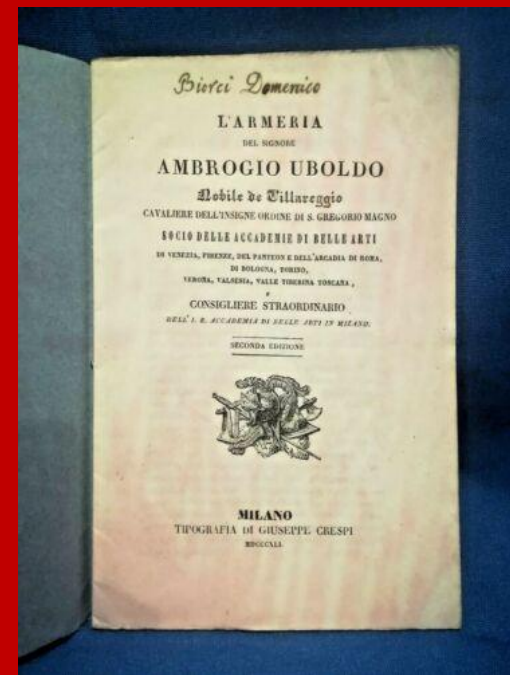
V. VELA, *Il primo dispiacere*, 1846.
Bellinzona (CH),
Villa dei Cedri



FRANCESCO HAYEZ, *Ritratto di Gian Giacomo Poldi Pezzoli*, 1851. Museo Poldi Pezzoli



La vera moda del momento è il collezionismo delle armi: il catalogo dell'Armeria reale di Madrid esce nel 1839, quello dell'Armeria reale di Torino nel 1840. A Milano c'è la collezione di Ambrogio Uboldo, nobile e militare



- All'inizio ha un obiettivo più *scenografico* (alcuni pezzi sono dei falsi), ma poi diventa la raccolta privata più importante in Italia, soprattutto per le armi rinascimentali
- Fornitori: Carlo Maria Colombo (armaiolo, restauratore, commerciante); Alessandro Sanquirico (scenografo della Scala)



Sala della Cavalcata, Firenze, Museo Stibbert (aperto nel 1908)



Galleria delle armi, Museo Bagatti Valsecchi, Milano

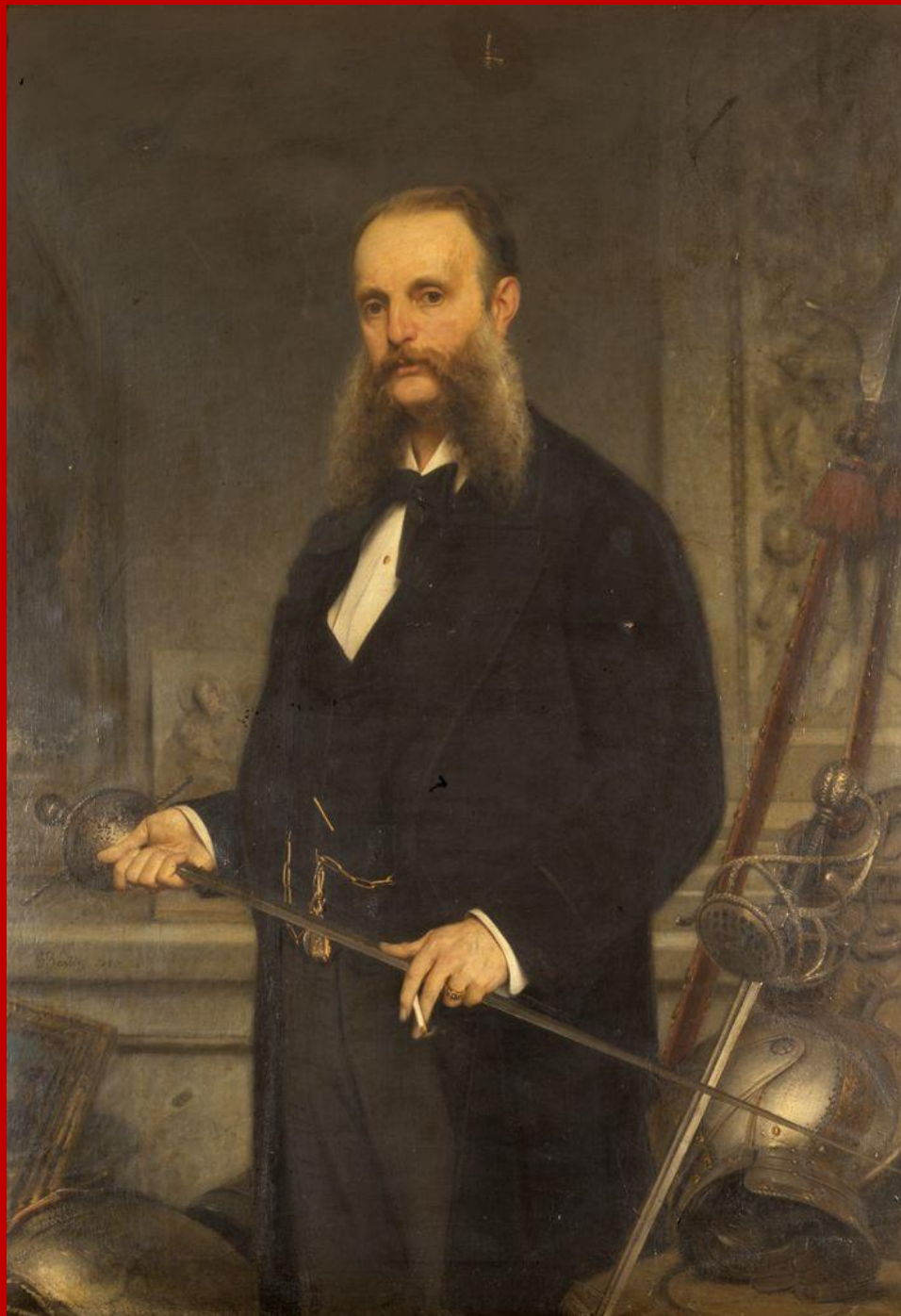
L'ARMERIA

Primo ambiente
allestito, 1846-
1851

Filippo Peroni
(scenografo)
Pompeo Bertini
(vetrate)

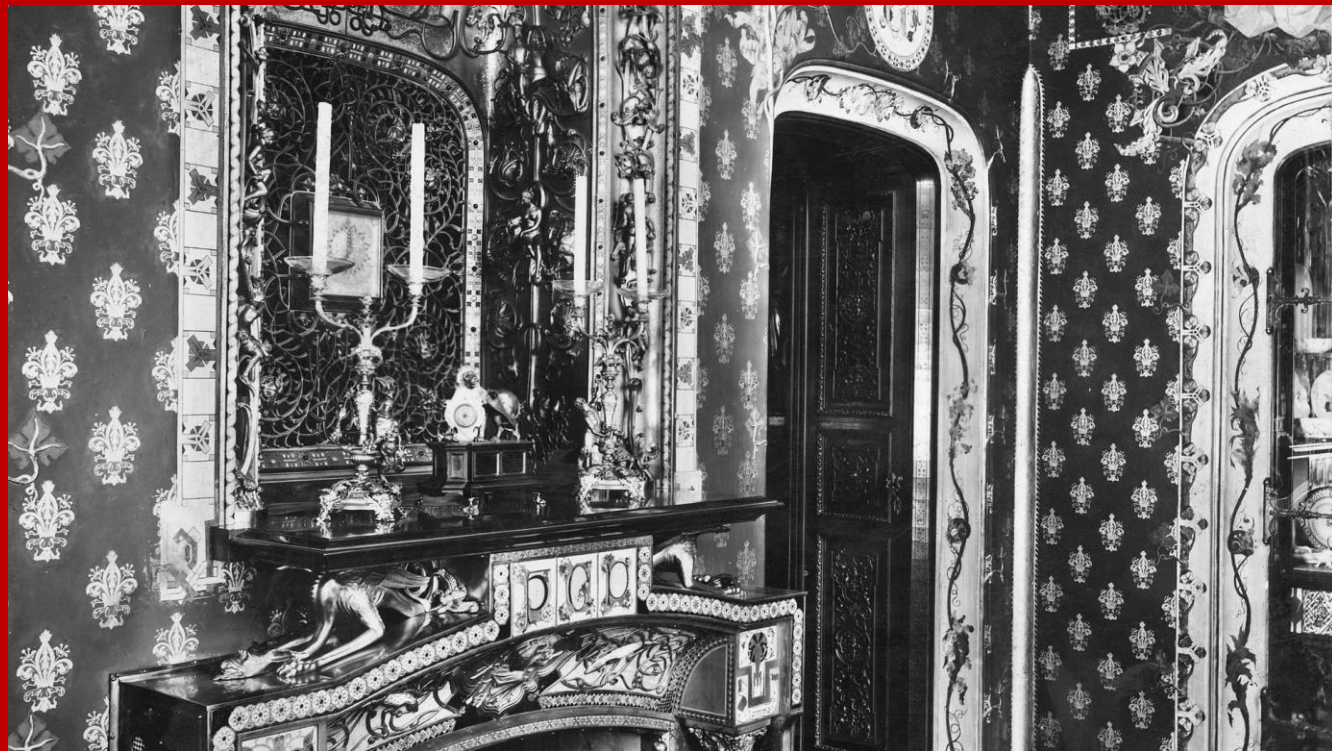
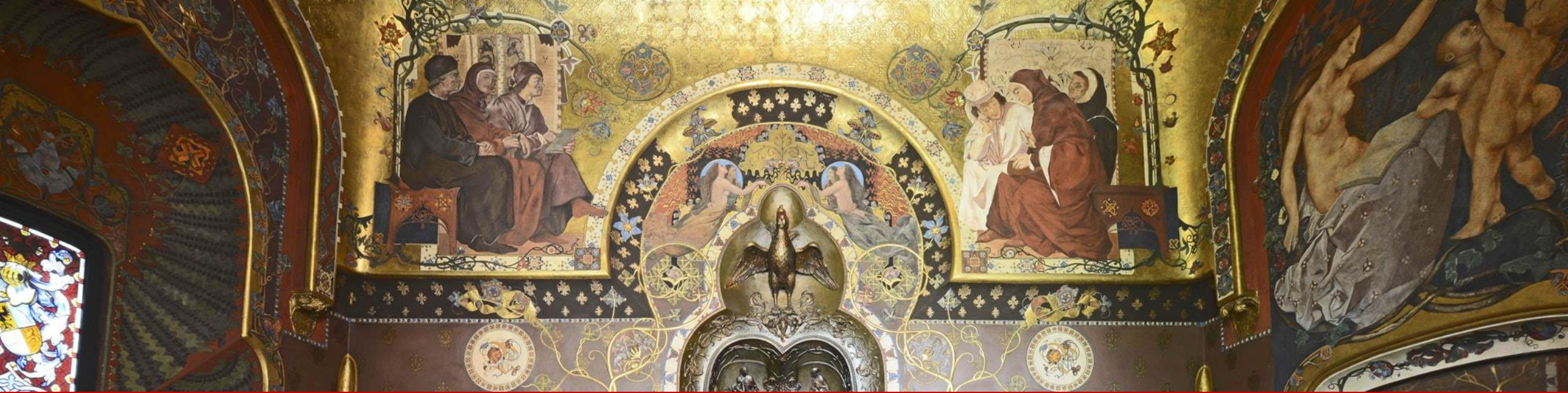
Finta architettura
neogotica (stucco e
cartapesta...) con
armi intere,
panoplie e trofei,
armadi e vetrine





GIUSEPPE BERTINI, *Ritratto postumo di Gian Giacomo Poldi Pezzoli*, 1881

Raffigurati: un elmo forse appartenuto al Duca d'Alba, due spade del XVI secolo; il corsetto dell'Annunciata. Sullo sfondo: un dipinto a fondo oro



GABINETTO DANTESCO (1853-1856)

Progettato per la prima volta da **Giuseppe Bertini** (fratello di Pompeo). Affreschi di Luigi Scrosati

«Scrigno» per gli oggetti preziosi

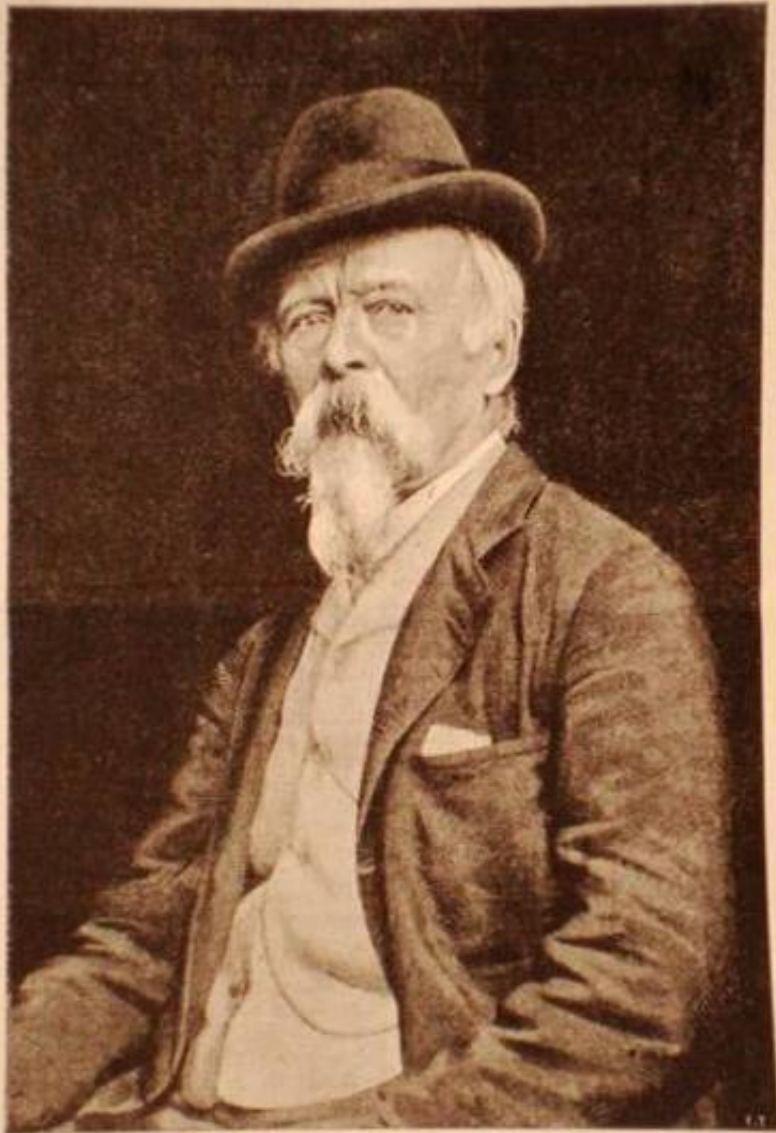


Ispirata al gotico trecentesco. D'ora in poi, ogni stanza sarà legata a uno stile diverso => *revival* storicistico tipico dell'epoca
-dialogo arte decorativa moderna-opere antiche (come volevano i critici d'arte) => modello per artisti ed artigiani

Nuovo interesse per le arti applicate (Esposizioni Universali) => Squadra di decoratori «reclutati» all'Accademia di Brera

Significato patriottico di arte e letteratura (l'attivismo politico è censurato dagli austriaci) => **sostegno alla cultura e all'artigianato italiano** => **eccellenza delle manifatture milanesi**

GIUSEPPE BERTINI, *Il trionfo di Dante* (1851), replica creata per il Gabinetto Dantesco



*Il pittore BERTINI, direttore della Pinacoteca di Brera,
n. a Milano il 24 novembre.*

GIUSEPPE BERTINI (1825-1898)

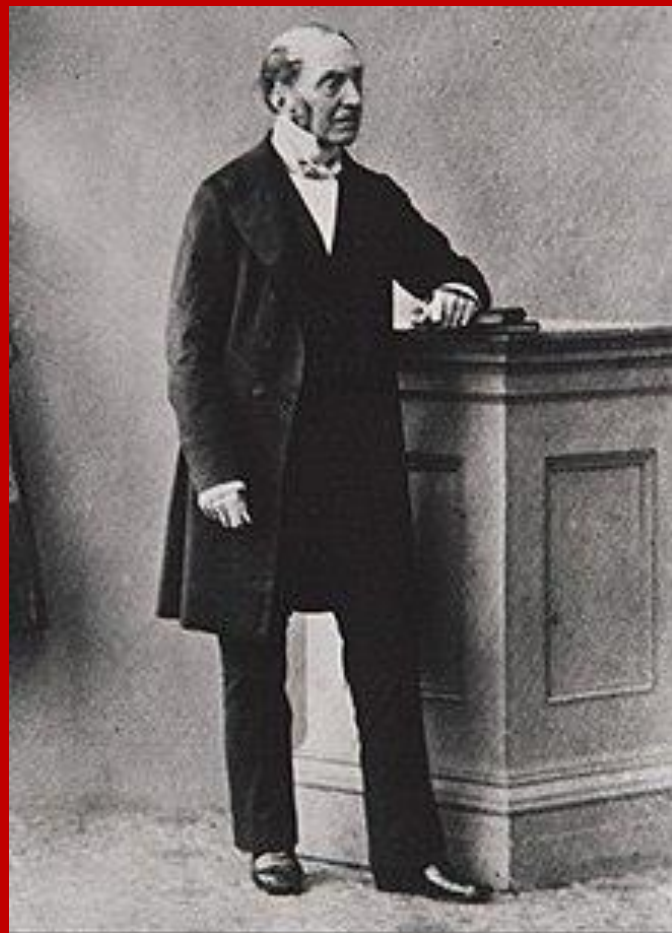


GIUSEPPE BERTINI, *Ritratto dell'antiquario
Giuseppe Baslini (1817-1887), 1880 circa*

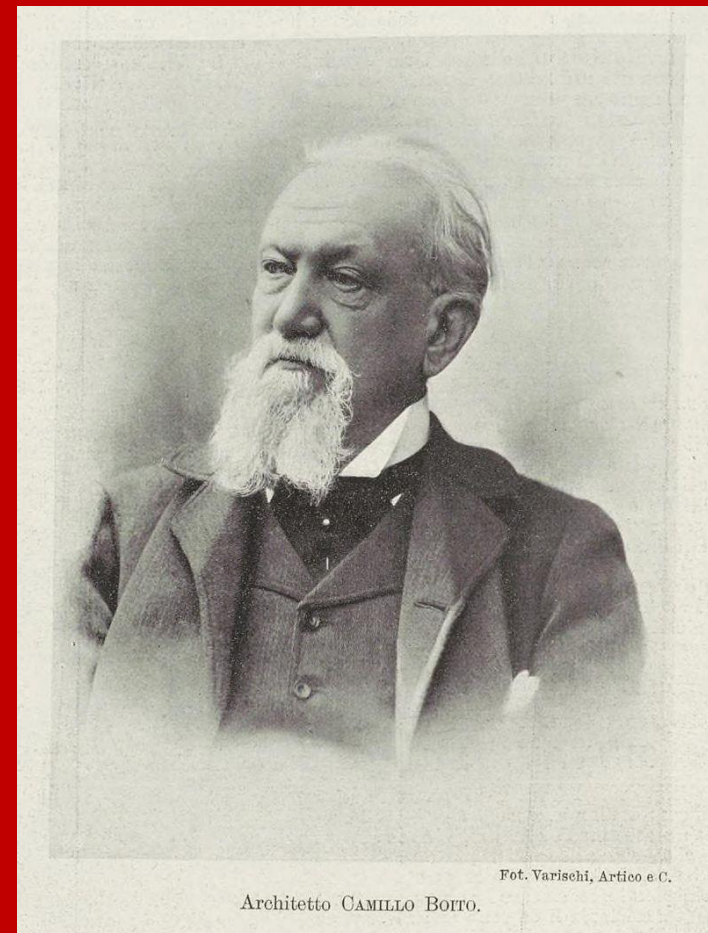
Una rete di
contatti



OTTO MÜNDLER, emissario per gli acquisti della National Gallery in Italia e per i musei statali di Berlino



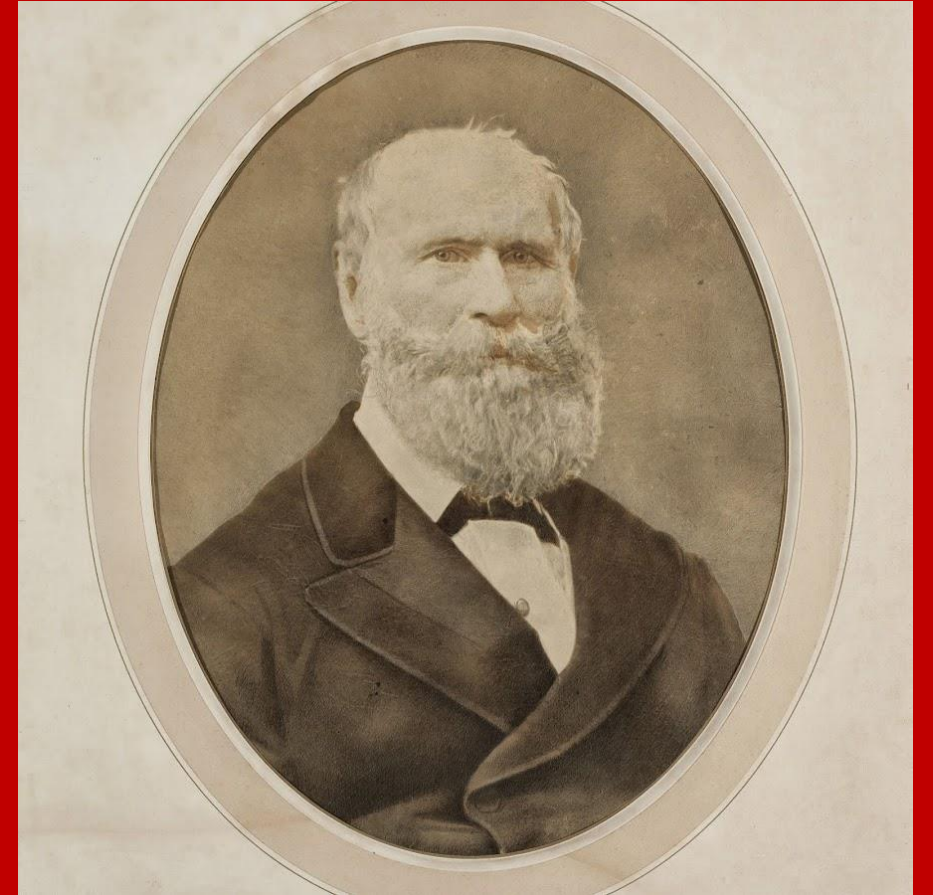
CHARLES EASTLAKE, primo direttore della National Gallery



CAMILLO BOITO, teorico del nuovo «stile nazionale» italiano



GIUSEPPE MOLTENI, direttore di Brera, artista, restauratore e commerciante d'arte (tra i suoi clienti ci sono Müндler e Eastlake).
Bertini lavora per lui => probabilmente fu Molteni a farli incontrare



GIOVANNI SECCO SUARDO, restauratore e teorico del restauro (il primo in Italia)



FRANCESCO HAYEZ, *Autoritratto in un gruppo di amici*, 1824 o 1827, Museo Poldi Pezzoli (donazione Lampugnani, 1996)

Da destra a sinistra: **Tommaso Grossi**, Molteni, Hayez, **Pelagio Pelagi** (architetto, scultore e decoratore) e **Giovanni Migliara** (pittore vedutista e scenografo)



CAMERA DA LETTO (1846-1856)

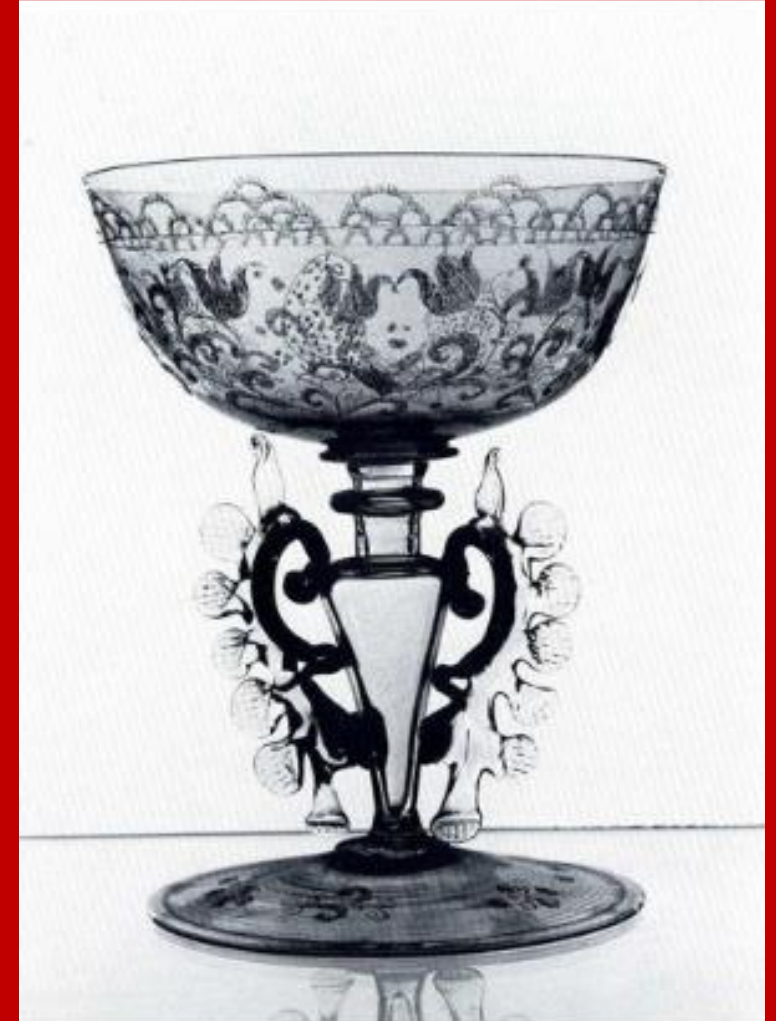
Giuseppe Ripamonti (intagli) e Scrosati; stile **neobarocco** (es. i **Fantoni**) con soffitto a lacunari, fregio affrescato, *boiseries* e letto a baldacchino



MANIFATTURA VENEZIANA, coppetta,
vetro azzurro e smalto, 1500-1519



MANIFATTURA TEDESCA, vasetto
«Kuttrolf», vetro trasparente, XVII
secolo



MANIFATTURA VENEZIANA,
bicchiere a coppa, vetro
trasparente, seconda metà del '500



SALA NERA (1855)

Ideata da Bertini e Scrosati per ospitare un grande politico fiammingo =>
Quattrocento nordico. Rivestimento in ebano con porte e mobili in stile



MAESTRO DI SAN GIOVANNI, *Annunciazione con i santi Lazzaro e Antonio Abate, Caterina d'Alessandria e Chiara, Antonio da Padova e Giovanni Battista, Francesco e Gerolamo*, 1490-1500 circa. **Comprato nel 1856 da Giuseppe Baslini**



SALA GIALLA (1855)

Ospita le porcellane settecentesche e le maioliche => **rococò** con affreschi e stucchi. Mobili e mensole in stile **rocaille**



MANIFATTURA CINESE, statuette raffiguranti la dea Guanyin, XVIII secolo



MANIFATTURA CINESE, piatto da portata, XIX secolo



MANIFATTURA DI FRANKENTHAL, *Mercantessa*, 1760-1762



SCALONE D'INGRESSO (1855)

Già presente nel palazzo, risalente al XVII secolo => Impreziosito da **stucchi in stile** e **una fontana neobarocca** con due angeli provenienti da Sant'Eustorgio



SALONE DORATO (1876-1881)

Stile rinascimentale (soffitto a cassettoni, pareti damascate); vano segreto per i dipinti osé. Ospita le opere di maggior valore



Tappeto Kashan, c. 1565



FRANÇOIS SPIERINX E KAREL VAN MANDER I, *Amadigi soccorre oriana*, arazzo, 1602



Frammento di pianeta italiana, fine XV secolo



ORAFO MILANESE, lucerna con coperchio, cristallo di rocca, argento e smalti, seconda metà del XVI secolo



ORAFO ITALIANO, *Pace* in ebano, oro, agata, smalti, calcedonio, granati e perle, fine XVI-inizio XVII secolo



ORAFO ITALIANO, croce con smeraldi, inizio XVI secolo

< MANIFATTURA ITALIANA, stipo pensile, legno di bosso e noce rivestito in avorio, marmo, lapislazzuli e bronzo dorato, sec. XVII-XVIII



MANIFATTURA ITALIANA, stipo in ebano, pietre dure, bronzo dorato e argento, metà XVII secolo



MANIFATTURA LOMBARDA, tavolo in legno d'ebano «Makassar» (Indonesia), XVI secolo. Rinnovato da Speluzzi (1873)

La quadreria

- Gian Giacomo non vuole solo godersi la propria collezione, ma anche **costruire una raccolta «italiana»**
- **Gli arredi e le opere d'arte applicata sono esposti insieme** ed enfatizzano l'eccellenza delle diverse scuole pittoriche e artigianali
- Relazione con il progetto di **Giovanni Morelli**, che voleva **difendere il patrimonio italiano con nuove collezioni «locali»**, che impedissero la vendita e l'uscita dall'Italia delle opere provenienti dalle antiche collezioni => **diventa il suo consigliere principale** per gli acquisti



F. VON LEMBACH, *Il senatore Giovanni Morelli*, Bergamo, Accademia Carrara



ANDREA SOLARIO, *Riposo durante la fuga in Egitto*, 1515



G. ANTONIO BOLTRAFFIO, *Madonna con il Bambino*, 1487-1488



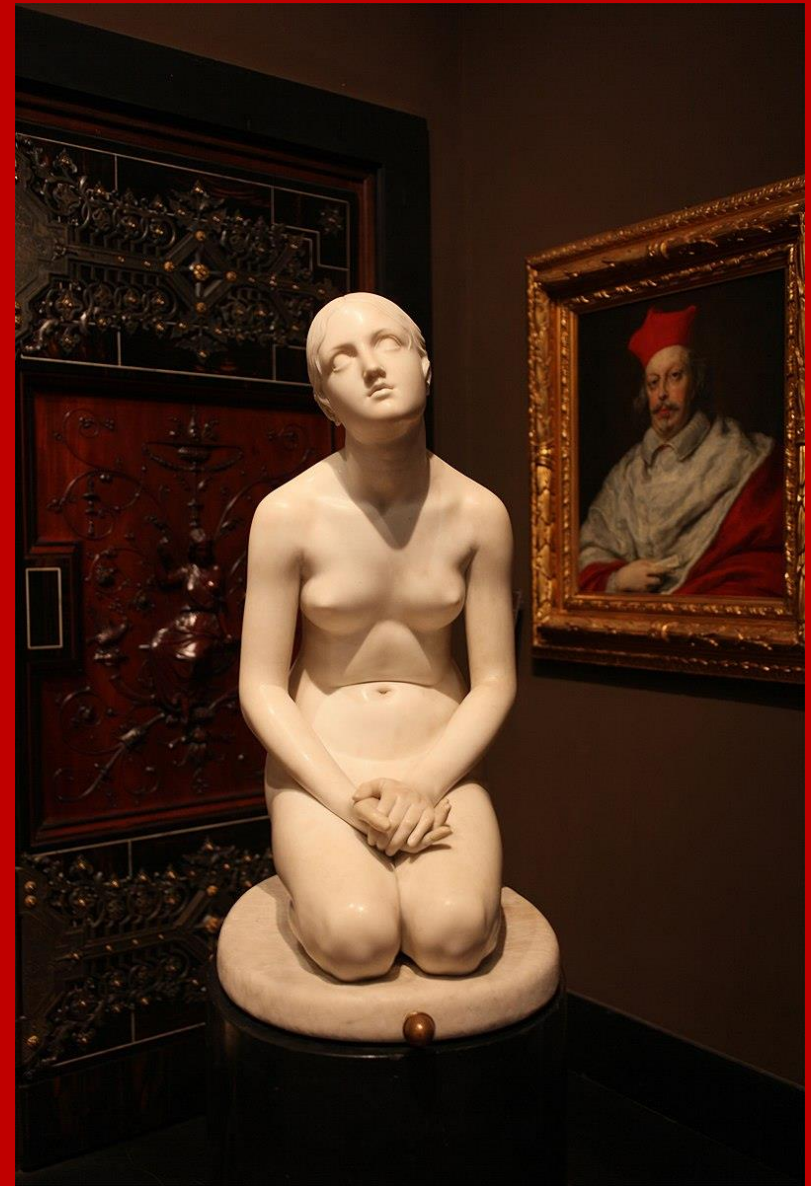
BOTTICELLI, *Compianto su Cristo morto*, 1495.
Ultimo acquisto di Gian Giacomo (1879)



MANTEGNA, *Madonna con il Bambino addormentato*,
1490-1500 circa. Venduto da Morelli



GIOVANNI BELLINI, *Pietà*, 1455-1460 circa



LORENZO BARTOLINI, *La fiducia in Dio*, 1833



IPPOLITO COSTA, *Madonna in trono con il Bambino e santi*, 1531

- Dal 1855, gli acquisti si concentrano sull'arte fiorentina e toscana
- Oltre a Baslini, il principale fornitore è **Molteni**, che raccoglie e «smista» molti quadri provenienti dalle collezioni nobiliari, anche verso l'estero.
- Procedura consolidata: i quadri vengono acquistati, **restaurati da Molteni**, spesso dotati di una nuova cornice *in stile* e studiati dagli esperti invitati dal conte (tra cui **Morelli** e **Giovanni Battista Cavalcaselle**)
- Dopo la morte di Molteni, il restauratore «di fiducia» è **Luigi Cavenaghi**, suo allievo



BERGOGNONE, *Santa Caterina*, c. 1510



ALVISE VIVARINI e GIOVANNI D'ALEMAGNA, *Madonna in trono con il Bambino*, 1449-1450



BOTTEGA DEL PERUGINO, *Madonna con il Bambino e due angeli*, 1490-1495 circa



POLLAIOLO, *Ritratto di giovane dama*, 1470-1472. Sin dal 1905 è il simbolo del museo



MAGNASCO, *Quattro paesaggi*, 1725 circa. Acquistati nel 1875 per ornare lo scalone



TERRAZZA

«SALE A QUADRI»



BAGNO



BIBLIOTECA



Gli acquisti successivi

- 8000 Lire/anno: 6000 per l'acquisto di nuove opere e 2000 per l'amministrazione => **Bertini incrementa la collezione**, soprattutto con **quadri e tessuti (1881-1898)**
- Camillo Boito (direttore dal 1898 al 1914) incontra **difficoltà crescenti a causa della svalutazione della Lira**, ma acquista altre opere (es. vetri di Murano) e **amplia lo spazio espositivo**
- **Dal 1915 al 1919, il museo chiude per la guerra** => gli oggetti vengono trasferiti a Roma o messi in una «**cella di sicurezza**» al piano terreno
- Dopo la guerra, la «**missione**» affidata da Gian Giacomo (mantenere il Museo aggiornato all'arte contemporanea) **diventa impossibile**, anche per le **nuove tendenze artistiche...**

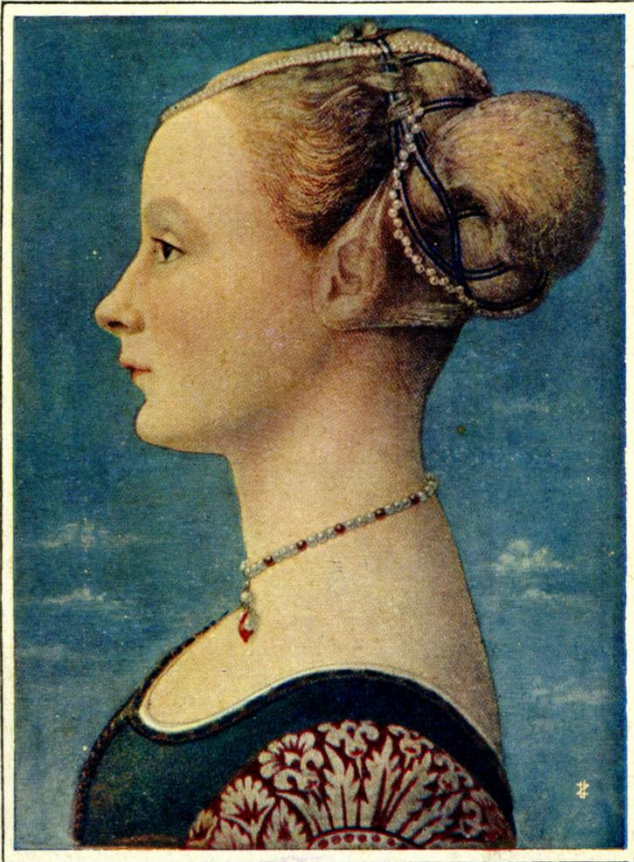


PICASSO, *Les demoiselles d'Avignon*, 1907. New York, The Museum of Modern Art (MoMA)



UMBERTO BOCCIONI, *La città che sale*, 1912. New York, MoMA

MUSEO MILANO
POLDI VIA
PEZZOLI MORONE 10



PIER DELLA FRANCESCA

BIGLIETTO D'INGRESSO
LIRE VNA
CONSERVARE IL BIGLIETTO 36352



THE
FLORENTINE PAINTERS
OF THE RENAISSANCE

WITH AN INDEX TO THEIR WORKS

BY
BERNHARD BERENSON

AUTHOR OF "VENETIAN PAINTERS OF THE RENAISSANCE"
"LORENZO LOTTO: AN ESSAY IN CONSTRUCTIVE
ART CRITICISM," ETC.



G. P. PUTNAM'S SONS

NEW YORK LONDON
27 WEST TWENTY-THIRD STREET 24 BEDFORD STREET, STRAND
The Knickerbocker Press
1896



Il *Ritratto di dama* diventa ben presto il simbolo del museo, anche perché allora era attribuito a Piero della Francesca (es. Bernard Berenson, 1896)

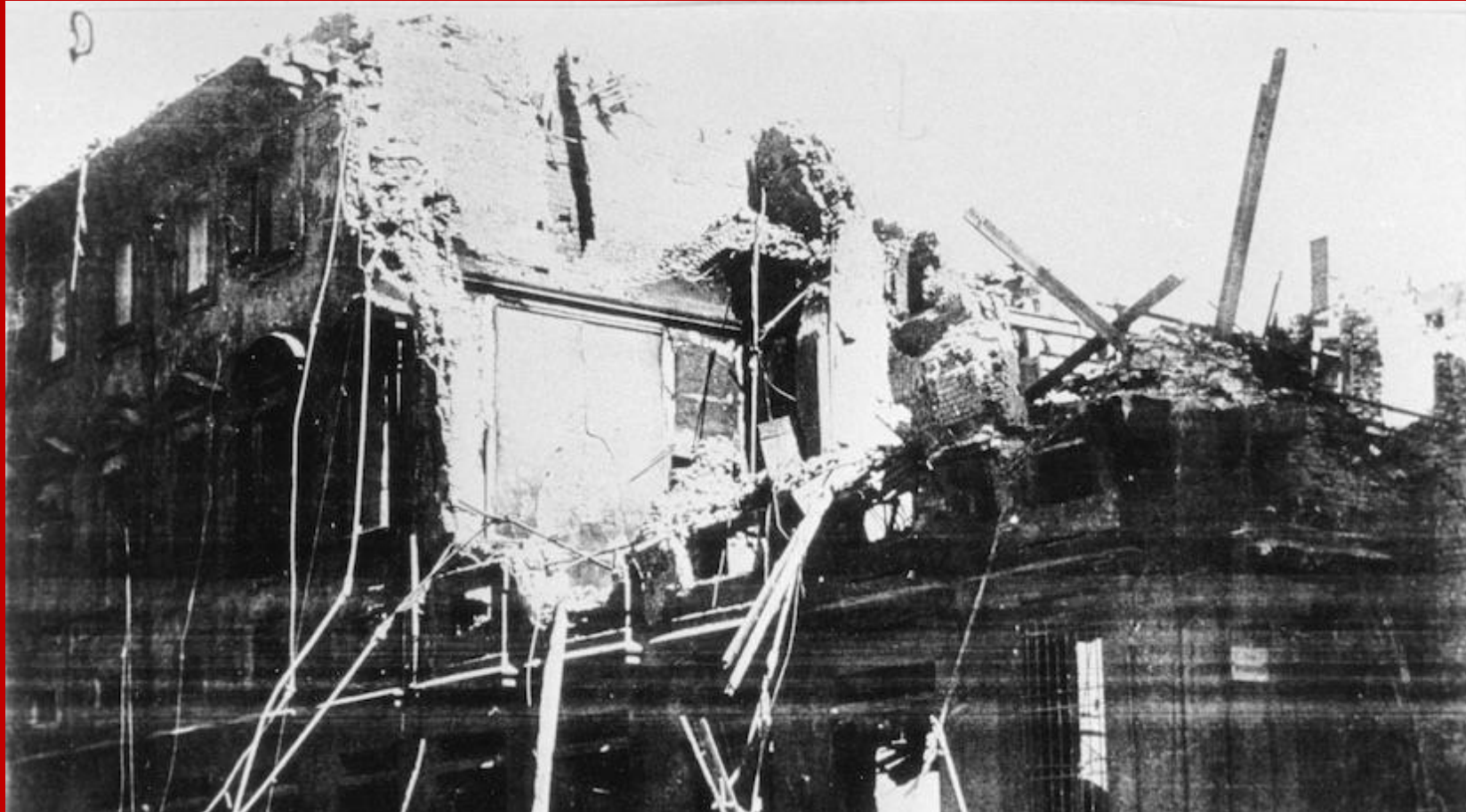
- Uniche donazioni di rilievo tra il 1915 e il 1960: il ***tappeto persiano di caccia*** (su iniziativa dei Savoia) e nel 1928, i «cimeli» di Camilla Gabba Cavezzali, figlioccia di Gian Giacomo. Tranne la **collana di perle**, troppo delicata => con il ricavato della vendita si comprano altri quadri



Un nuovo modello di gestione

- **Disposizioni di Poldi Pezzoli: il Presidente dell'Accademia di Brera (e direttore della Pinacoteca) doveva amministrare la Fondazione.** Ma già nel 1882 le due cariche vengono separate => chi dei due deve dirigere?
- Boito decide, per la prima volta in Italia, di nominare una commissione che consiglia il direttore (1900), composta da amici e collaboratori di Giuseppe Bertini, conoscitori/collezionisti (es. Aldo Nosedà, Emilio Visconti, Guido Cagnola...), il Soprintendente di Milano e un rappresentante del Comune
- Negli anni Venti e Trenta, la situazione economica precaria obbliga a chiedere «contributi straordinari» al Ministero, alla Cassa di Risparmio, alla Provincia e al Comune => Entrano in consiglio borghesi, imprenditori, intellettuali => prima idea per un gruppo di «Amici del Poldi Pezzoli» (statuto del 1937)

13-14 agosto 1943: il bombardamento



Si salvano tutte le opere e gli arredi mobili, le porte e gli infissi (sgombrati a partire dal 1940)

Vengono distrutte le sale con le sculture più grandi, la scrivania del conte, i camini

Razzie tedesche dopo il bombardamento

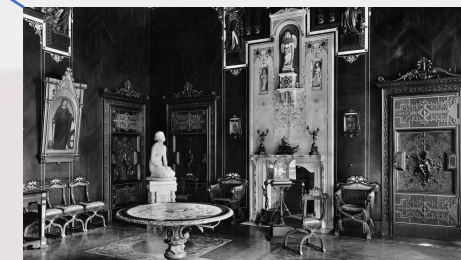


La ricostruzione

- Non basta ricostruire l'allestimento, serve **ripensare il ruolo del museo**
- Per 60 anni il Poldi Pezzoli è stato un «**cofanetto**» aperto a pochi visitatori selezionati (conoscitori, artisti, scuole, allievi di Brera...)
- **Le entrate principali non sono i biglietti** (spesso scontati), ma il lascito di Gian Giacomo e i *gadget* pubblicitari (catalogo, cartoline, fotografie). **Gli unici aggiornamenti** erano stati di natura **logistica**



FERNANDA WITTGENS, direttrice di Brera (1940), commissario straordinario per il Poldi Pezzoli (1944) e Soprintendente di Milano (1947)



TERRAZZA

«SALE A QUADRI»
DIVISIONE PER SCUOLE

BAGNO

BIBLIOTECA
SALE DEL '600/'700



- Nuovo statuto (1947): il museo **resta una Fondazione privata, ma gestita da enti pubblici** (Brera; Ministero della Pubblica Istruzione, poi Ministero della Cultura; Comune di Milano; Provincia). C'è comunque la possibilità di nominare **membri in rappresentanza di enti e benefattori privati**.
- Con lo statuto successivo (1971) si nomina **il primo presidente autonomo**; entrano in consiglio un rappresentante della Regione Lombardia, **un rappresentante dell' «Associazione Amici»** e **un rappresentante degli eredi** (famiglia Trivulzio)
- Aumentano i **prestiti delle opere** ad altri musei, che erano stati molto limitati (e solo a partire dal primo dopoguerra)

La riapertura (3 dicembre 1951)



Il salone dorato, dotato di un nuovo camino e un soffitto con le 98 tavolette dipinte da Palazzo Vimercati (Crema)



Sala nera e sala degli stucchi: ritorno degli arredi rimasti (es. porte in legno), nuovi arredi ottocenteschi (donati e/o acquistati), ricordo della decorazione originale

Itinerario



PRIMO PIANO

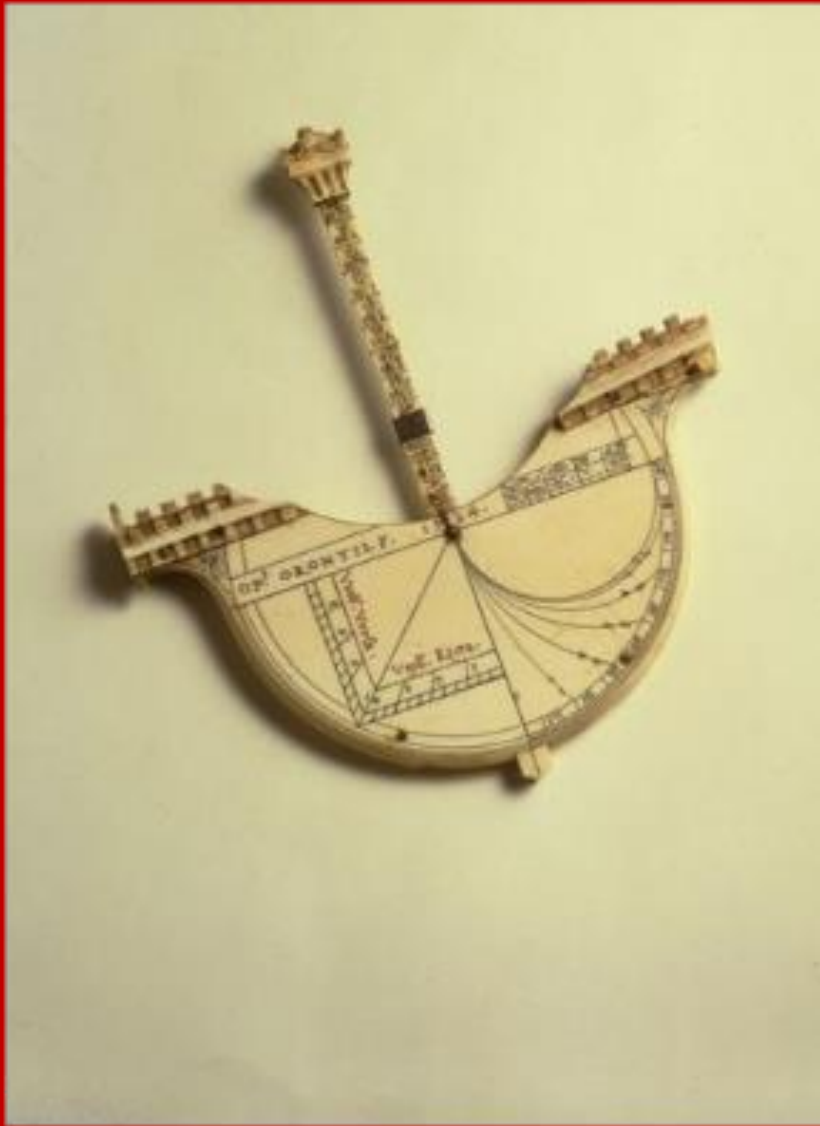
- Nel 1956 la famiglia Trivulzio dona tre nuove sale. La prima viene allestita subito, le ultime due in seguito con le nuove donazioni di Bruno Falck (la prima in Italia nel suo genere) e Margherita Visconti Venosta (vedova del collezionista Emilio)
- Al piano terra: armeria, oggetti archeologici e tappeti, nuovo ingresso e biblioteca



BERGOGNONE, *Madonna con il Bambino*, 1500-1510 circa. **Donazione Visconti Venosta (1973)**



ARTIGIANO DI GINEVRA, *Orologio da tasca con automi e carillon*, primo quarto del XIX secolo. **Donazione Falck (1973)**



ORONCE FINÉ, *Orologio solare detto «Navicula de Venetiis»*, avorio, 1524.
Donazione Pietro Portaluppi (1978)

- Per il museo resta comunque il **problema della sopravvivenza**: continuano i contributi degli enti pubblici (straordinari).
- Nel **1960**, Guido Gregorietti deposita un **nuovo statuto dell'Associazione Amici del Poldi Pezzoli**, indipendente da quello del Museo => **fondazione ufficiale**.
- **Raccoglie tutti i privati interessati a finanziare il Poldi Pezzoli**: donazioni; impegni a stabilire relazioni con altri collezionisti e possibili donatori; rapporti con i visitatori e con le scuole; cataloghi scientifici; finanziamento di restauri.
- **1968: laboratorio di restauro delle armi**
- **1980: laboratorio di restauro dei tessuti**

La nuova armeria (2000)

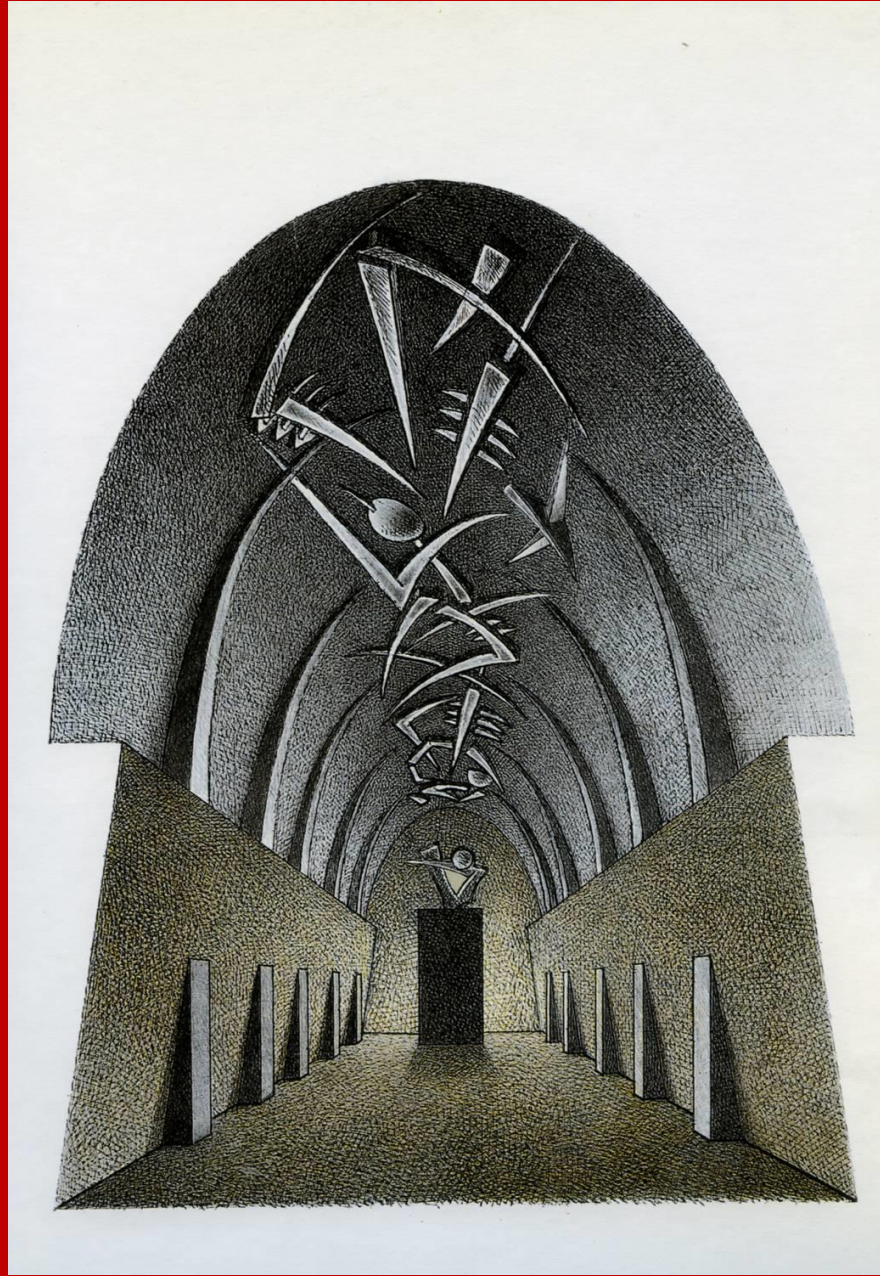
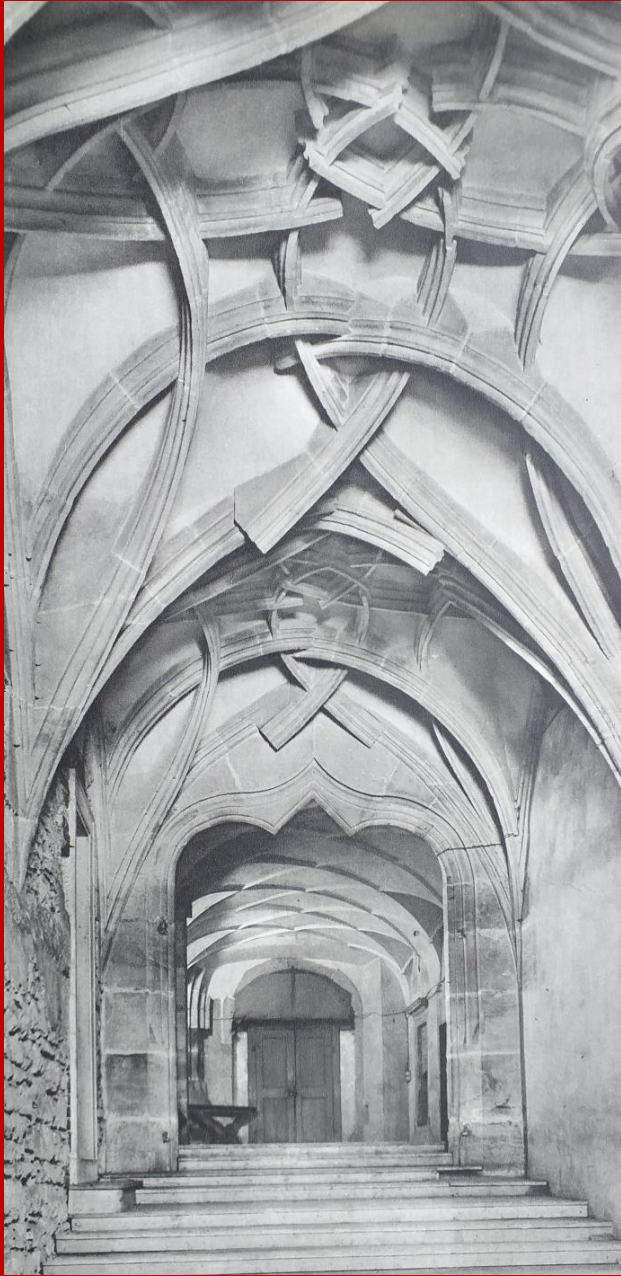


Dopo il bombardamento, era stata ricostruita al piano terra, ma senza una precisa identità...



L'architetto: Arnaldo Pomodoro





Il progetto

- Ricreare un ambiente moderno ed essenziale, ma con lo stesso impatto dell'originale
- Migliorare la conservazione dei reperti e la funzionalità
- Dare un'identità anche al piano terra dell'edificio
- Ispirazione: ingresso della biblioteca del Museo di Praga, con volta a nervature simmetriche



**Pareti in pietra serena; vetrine «scavate» nella parete
Soffitto: rivestito in stucco non levigato.**

**Un «caos» ordinato: brutalità della guerra; freddezza del
metallo; richiamo a una volta stellata o a una volta gotica.
Funziona come firma dell'artista e come opera a sé stante**



Modellino («dima») in polistirolo

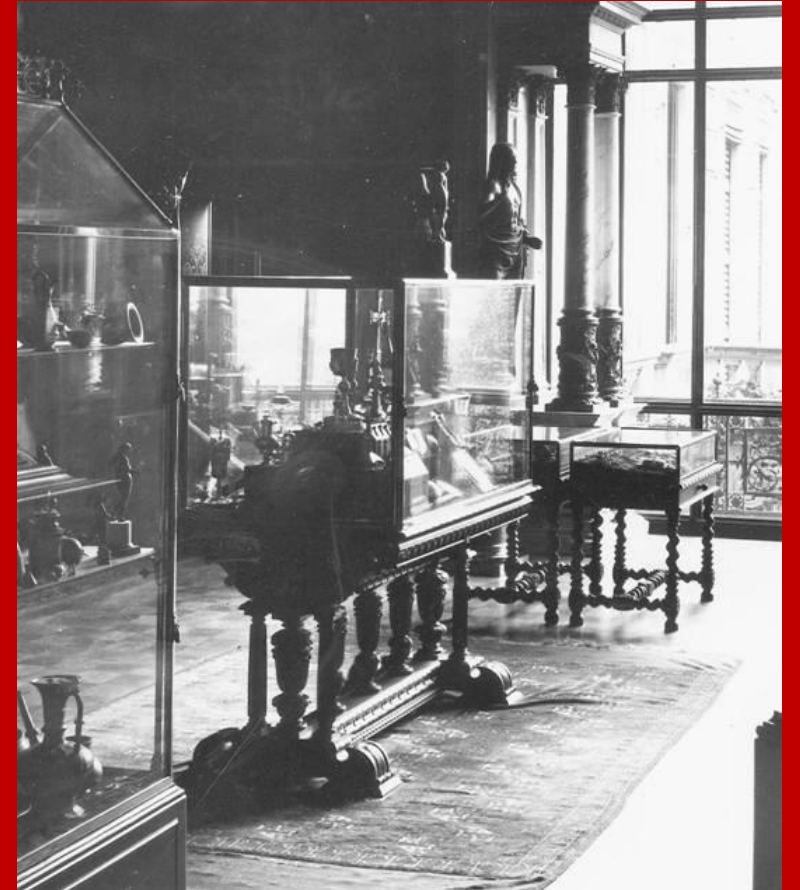


Solo tre materiali: **pietra serena** tagliata a sega (antiriflesso), **piombo** («contrafforti») e **fibra di vetro** (elementi del soffitto)

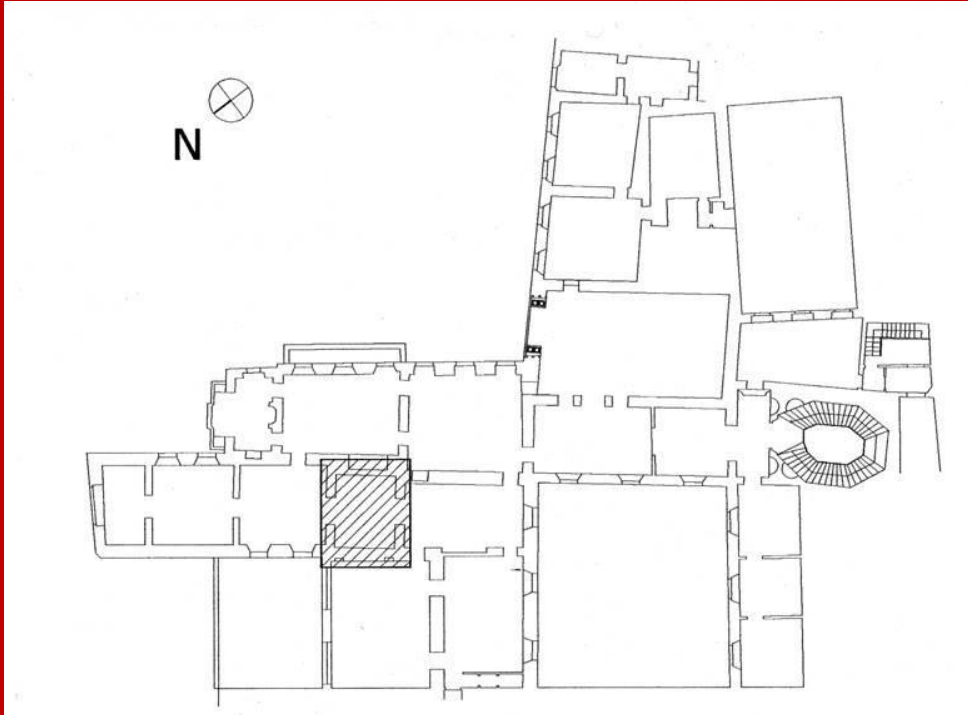




La nuova sala degli ori (2006)



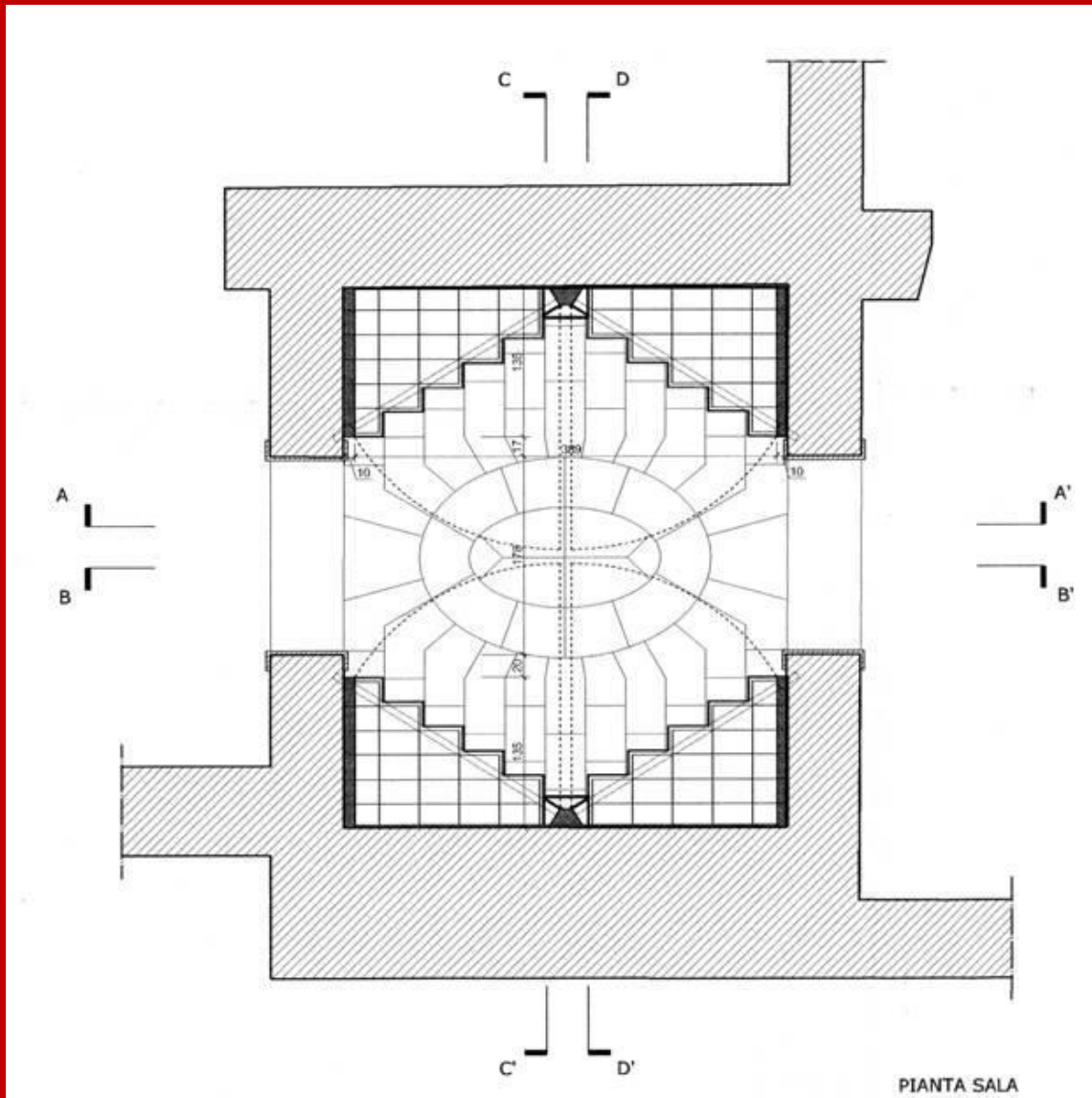
- Nell'allestimento storico, **gli ori e i gioielli non avevano una sala dedicata**, ma erano divisi tra lo studiolo dantesco (vetrine a parete) e il salone dorato (vetrine centrali), **senza un ordine preciso**



Allestimento del 1951 (Ferdinando Reggiori): 6 teche (ognuna con un tema preciso) nel vecchio «gabinetto bisantino»



illuminazione scarsa e con lampade a incandescenza; allestimento affollato e poco flessibile; difficoltà di ispezione e di manutenzione; fruizione solo frontale; scarsa sicurezza



Progetto e modellino dello studio Torricella



Vetrine sagomate (ricordano un cristallo tagliato) in vetro e policarbonato satinato



**Supporti «su misura» per le diverse tipologie
Didascalie laterali => per leggerle... si deve guardare con un altro punto di vista!**







Rinnovo del salone dorato



Negli anni Settanta: protezione del *Tappeto di caccia*; volta ricostruita in muratura, perché l'allestimento con le tavolette dipinte si era rivelato di difficile manutenzione





Allestimento attuale con poltrone «Michetta» (un ponte con il *design* contemporaneo).
Nuova illuminazione delle sale (gruppo Ferrara-Palladino)

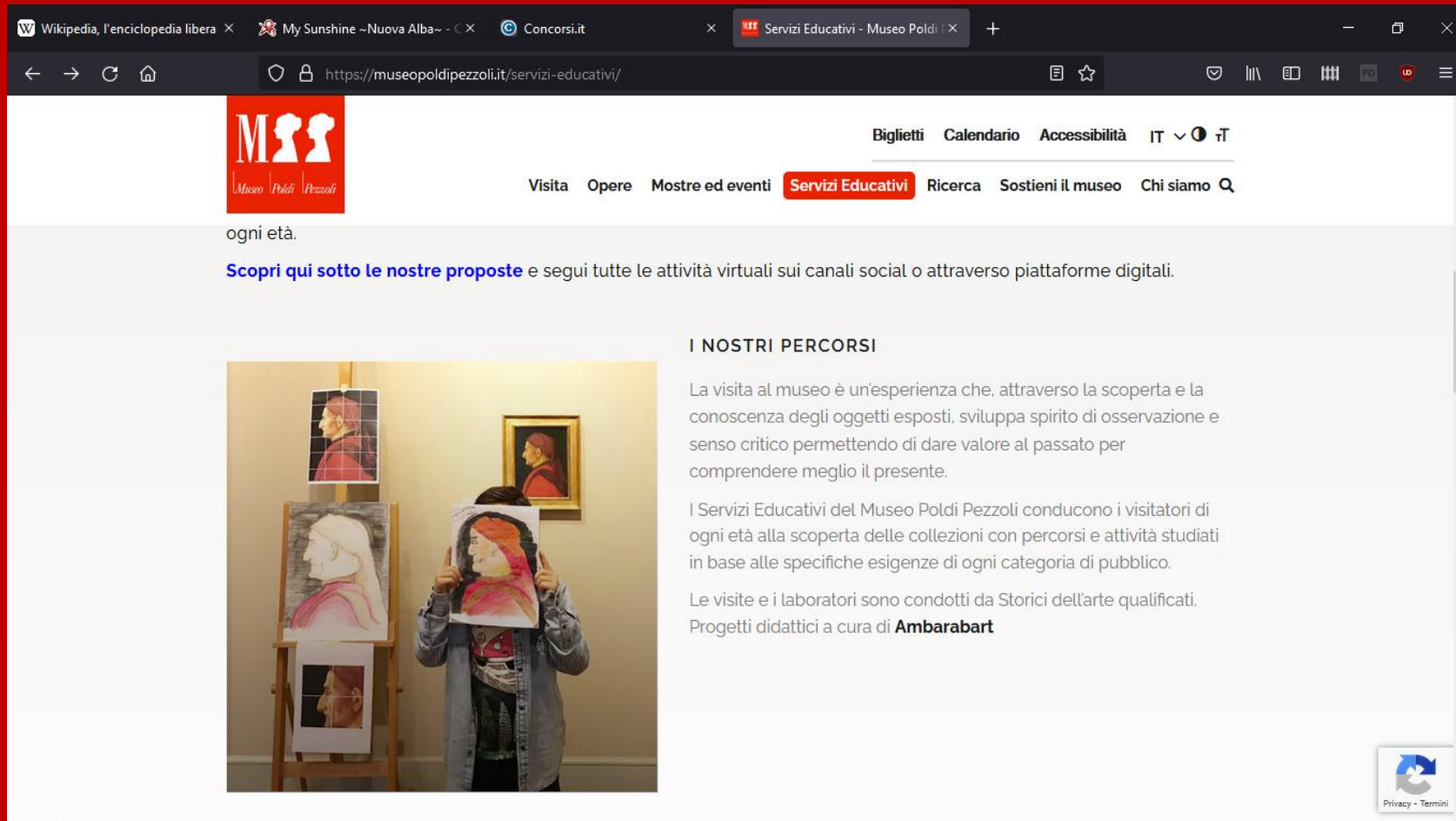
Il rapporto con il pubblico

- 1968: iniziano le lezioni sulla storia delle arti decorative => il museo diventa uno dei più attivi e avanzati in questo campo (quando ancora non c'è una ricerca nelle università...)
- 1984-1986: *Una dote per il Poldi Pezzoli*, tra i primi esempi di *crowdfunding* in Italia (oltre 2,5 miliardi di Lire raccolte)



La didattica e la ricerca

- Già nel 1974 viene istituito un «gruppo didattico» per far conoscere il museo e le sue collezioni.
- Oggi: offerta estremamente differenziata e di qualità



The screenshot shows the website for the Museo Poldi Pezzoli's educational services. The browser address bar displays the URL <https://museopoldipezzoli.it/servizi-educativi/>. The website header includes the museum's logo (a red square with a white 'M' and two profiles) and navigation links: Biglietti, Calendario, Accessibilità, IT, and a search icon. Below the header, there are more navigation options: Visita, Opere, Mostre ed eventi, Servizi Educativi (highlighted in red), Ricerca, Sostieni il museo, and Chi siamo. The main content area features the text "ogni età." followed by a blue link: "Scopri qui sotto le nostre proposte" and a sentence: "e segui tutte le attività virtuali sui canali social o attraverso piattaforme digitali." Below this is a section titled "I NOSTRI PERCORSI" with a photograph of a child holding up a drawing of a face, standing in front of several framed portraits on an easel. The text describes the museum visit as an experience that develops observation and critical sense, and mentions that educational services are conducted by qualified art historians, with didactic projects by Ambarabart. A Privacy - Termini link is visible in the bottom right corner.

ogni età.

[Scopri qui sotto le nostre proposte](#) e segui tutte le attività virtuali sui canali social o attraverso piattaforme digitali.

I NOSTRI PERCORSI

La visita al museo è un'esperienza che, attraverso la scoperta e la conoscenza degli oggetti esposti, sviluppa spirito di osservazione e senso critico permettendo di dare valore al passato per comprendere meglio il presente.

I Servizi Educativi del Museo Poldi Pezzoli conducono i visitatori di ogni età alla scoperta delle collezioni con percorsi e attività studiati in base alle specifiche esigenze di ogni categoria di pubblico.

Le visite e i laboratori sono condotti da Storici dell'arte qualificati. Progetti didattici a cura di **Ambarabart**

Privacy - Termini

Nella prossima lezione...



Per saperne di più...

- *Il museo Poldi Pezzoli*, guida a cura di M.T. Balboni Brizza e M. Sambuy, Allemandi.
- *GIAN GIACOMO POLDI PEZZOLI. L'uomo e il collezionista del Risorgimento*, catalogo della mostra (Milano, Museo Poldi Pezzoli), 2011.
- A. Mottola Molfino, *Storia del museo*, in *Il Museo Poldi Pezzoli a Milano: guida per i visitatori*, Arnaud, 1984, pp. 15-61.



Biglietti Calendario Accessibilità IT

Visita Opere Mostre ed eventi Servizi Educativi Ricerca Sostieni il museo Chi siamo

Biglietti

Calendario

Collezioni

Sostieni il museo

PROSSIMI APPUNTAMENTI

[Scopri tutti gli eventi >](#)



ALTRI EVENTI

BICENTENARIO DELLA NASCITA DI GIAN GIACOMO POLDI PEZZOLI (1822-2022)



ATTIVITÀ PER BAMBINI

Giornata delle Famiglie al Museo



CONFERENZE

GIAN GIACOMO POLDI PEZZOLI BETWEEN MILAN AND EUROPE. Travels, connections and patterns of taste of



CONFERENZE

GIAN GIACOMO POLDI PEZZOLI TRA MILANO E L'EUROPA. Interessi, modelli, relazioni e viaggi di un